



# Club Alpino Italiano

Sezione di Barga 'Val di Serchio'



Via di Mezzo, 49 Barga (LU) 55051 e-mail [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

## Alpi Apuane domenica 21 Ottobre 2018



### Sentiero Meno 1000

#### Cosa è?

Questo sentiero attraversa il versante nord del monte Tambura sulle Alpi Apuane caratterizzato dalla presenza di un carsismo esasperato che ha generato una concentrazione di abissi che superano i mille metri di profondità tra le più alte al mondo. Insomma è un sentiero che ci fa camminare all'esterno scoprendo cosa c'è sotto i piedi.....

## ECCOCI IN CARCARAIA

#### Descrizione dell'Escursione

Partiamo dalla galleria, situata a circa 1010 metri di quota, e saliamo lungo la marmifera. Poco dopo, in corrispondenza delle cave Campaccio ormai inattive, continuiamo dritti per la rampa in salita. La sensazione è quella di trovarsi in mezzo a un grande cantiere a cielo aperto. Si sale poco, e subito dopo il primo tornante a sinistra, si devia a sinistra su uno stradello dismesso. Si percorre un centinaio di metri e si trova il primo e più basso degli accessi al grande sistema ipogeo dell'Alta Valle dell'Acqua Bianca. Siamo a 1100 m di quota e l'accesso funziona da ingresso meteobasso, cioè d'inverno aspira aria. Con un presagio, gli speleologi emiliani colpiti dall'aria e dalla sua bassa temperatura la battezzarono, appunto, Buca dell'Aria Ghiaccia. Spalle all'ingresso, in lontananza si vede la dorsale appenninica, in basso la piana di Gorfigliano e sulla sinistra si ha una bella visuale del monte Pisanino, la vetta più alta delle Apuane (1947 m). Tornati sulla strada principale si continua a salire fino ad una biforcazione ad "Y". Prendendo il ramo di destra si percorre il "Sentiero dei -1000". Dopo poche decine di metri arriviamo ad un piccolo spiazzo da cui parte una strada sulla destra che noi ignoriamo. Proprio in corrispondenza dello spiazzo, però, camuffata da un cumulo di detrito ma transitabile, c'è la Buca Cino. E' un -100 scoperto ed esplorato dallo Speleo Club Garfagnana CAI, ancora oggi non collegato al sistema, e come l'Aria Ghiaccia, dobbiamo la sua scoperta al lavoro dei cavatori. Proseguiamo dunque lungo la strada che sale alta rispetto al solco del rio Ventagio che si trova alla nostra sinistra: stiamo camminando sospesi sui rami di giunzione tra la Buca dell'Aria Ghiaccia e l'Abisso Saragato, che si distende sotto i nostri piedi 350-400 metri più in basso.

Quando la strada attraversa il canale e forma una piccola piazzola in piano, ci si inoltra nel bosco e seguendo i segnavia, di lì a poco si raggiunge l'ingresso del Gigi Squisio: è il fronte esplorativo più recente scoperto ed esplorato dall'Unione Speleologica Pratese. Questo ingresso, anche esso meteobasso, ha il merito di aver riattivato le esplorazioni in alcune delle zone più remote del Saragato, riducendo di gran lunga i tempi di progressione verso le zone freatiche più articolate che si trovano in più punti nel sistema a quota 800 metri. Sempre seguendo i segnavia, a metà strada tra l'ingresso dello Squisio e quello del Saragato, ci si imbatte nella depressione che ospita l'ingresso dell'Arbadrix, un -360 scoperto dai reggiani nei primi anni '80, ad oggi non collegato con il sistema che si avvicina fino a sfiorarlo, ma alla fine lo snobba.

È da qui che si comincia a godere davvero della maestosità della grande conca della CARCARAIA che si offre allo sguardo con miriadi di doline, fratture, pozzi a neve grandi e piccoli, praticamente ovunque, e soprattutto con la grande quantità di sfasciumi e detriti rocciosi che ricoprono estese porzioni del pendio. Il tutto fa l'effetto di un paesaggio lunare. Si avanza così in zone tormentate fino ad incrociare il sentiero CAI n. 177 che seguiamo in direzione del passo della Focolaccia tenendo la destra. Lo seguiamo fino alla deviazione che ci porta in breve all'ingresso **dell'Abisso Paolo Roversi**, che si trova poco sotto la cresta a quota 1710 m s.l.m. Con i suoi 1350 metri di dislivello totale è la grotta più profonda d'Italia. L'abisso fu scoperto dai bolognesi a metà degli anni '70, ma è solo nel 1995 con le esplorazioni dei fiorentini, coadiuvati da altri speleologi italiani, che ottiene il primato italiano di profondità. È il classico abisso apuano che scende a grandi pozzi fino alla quota dei sifoni terminali. Un'altra delle sue particolarità è quella di contenere al suo interno una grande verticale unica di ben 310 metri chiamata Black Hole (o Pozzo Mandini). L'ingresso della grotta si trova pochi metri al di sotto dello spartiacque dove finalmente possiamo affacciarsi sul più ripido e inciso versante marino: lo spettacolo è davvero notevole, e lo sguardo può spaziare dal mare alla montagna. In direzione sud-ovest, cioè alla nostra sinistra guardando il mare, si stagliano: Alto di Sella, Sella, Altissimo e Corchia. Davanti a noi la riviera della Versilia. I versanti che si affacciano sul mare godono di un clima più mite ed anche le grotte da questa parte della montagna sono sensibilmente più calde (6-8°C contro i 3-5°C della Carcaraia). Anche se dalla cresta non si vede, sul lato a mare, a circa 5 km in linea d'aria a monte dell'abitato di Forno (nascosto alla nostra destra) si trova la sorgente del Frigido. Si tratta della sorgente più importante delle Alpi Apuane, alimentata, per quanto riguarda la Tambura, da tutto il versante a mare ma anche da una parte del versante interno, almeno per l'area entro la quale si apre il Roversi. Dalla cresta, seguendo il sentiero, si giunge al passo della Focolaccia (prestare attenzione in caso di nebbia e con il buio) dove senza dubbio merita una visita il piccolo rifugio Aronte che è il più vecchio ed elevato in quota delle Apuane.. Dal passo si prende la strada di cava che rientra sul versante interno attraversando il bacino estrattivo che si apre proprio sul passo, e che anzi, negli anni, ne ha abbassato la quota. Guardando i piani di cava si possono vedere numerosi ingressi intercettati dall'attività estrattiva. Dal piano di cava in poi siamo di nuovo affacciati sulla CARCARAIA e da qui si segue la marmifera che corre in piano sotto le gobbe del Cavallo fino al primo evidente tornante a destra. Dal tornante, seguendo il segnavia, con breve deviazione si arriva all'ingresso dell'Abisso Perestroika (1530 m s.l.m.) piccolo e poco evidente, che però, a dispetto delle dimensioni, dà accesso all'ultimo esplorato fra i -1000 della Carcaraia. Se invece poco prima dal tornante si imbecca il sentiero del CAI n. 179 si può raggiungere in breve la foce di Cardeto e da qui affacciarsi sulla Val Serenaia. L'ingresso di Perestroika fu scoperto dal Gruppo Speleologico Lucchese e dallo Speleo Club Garfagnana sul finire degli anni '80, ma solo nel 2004 ne è stato raggiunto il fondo ad opera del Gruppo Speleologico Fiorentino a 1160 metri di profondità. Si tratta di un accesso meteobasso, anche se la circolazione all'ingresso non è chiara. Sicuramente è parte integrante del complesso sotterraneo come peraltro lo è Mani Pulite che si apre poco a valle sempre su questo lato della conca, ma ad oggi nessuno dei due è stato ancora congiunto coi rami più occidentali del Saragato e dello Squisio: tempo al tempo. Da qui non resta che scendere seguendo i segnali fino all'ingresso di Mani Pulite (1435 m s.l.m.).

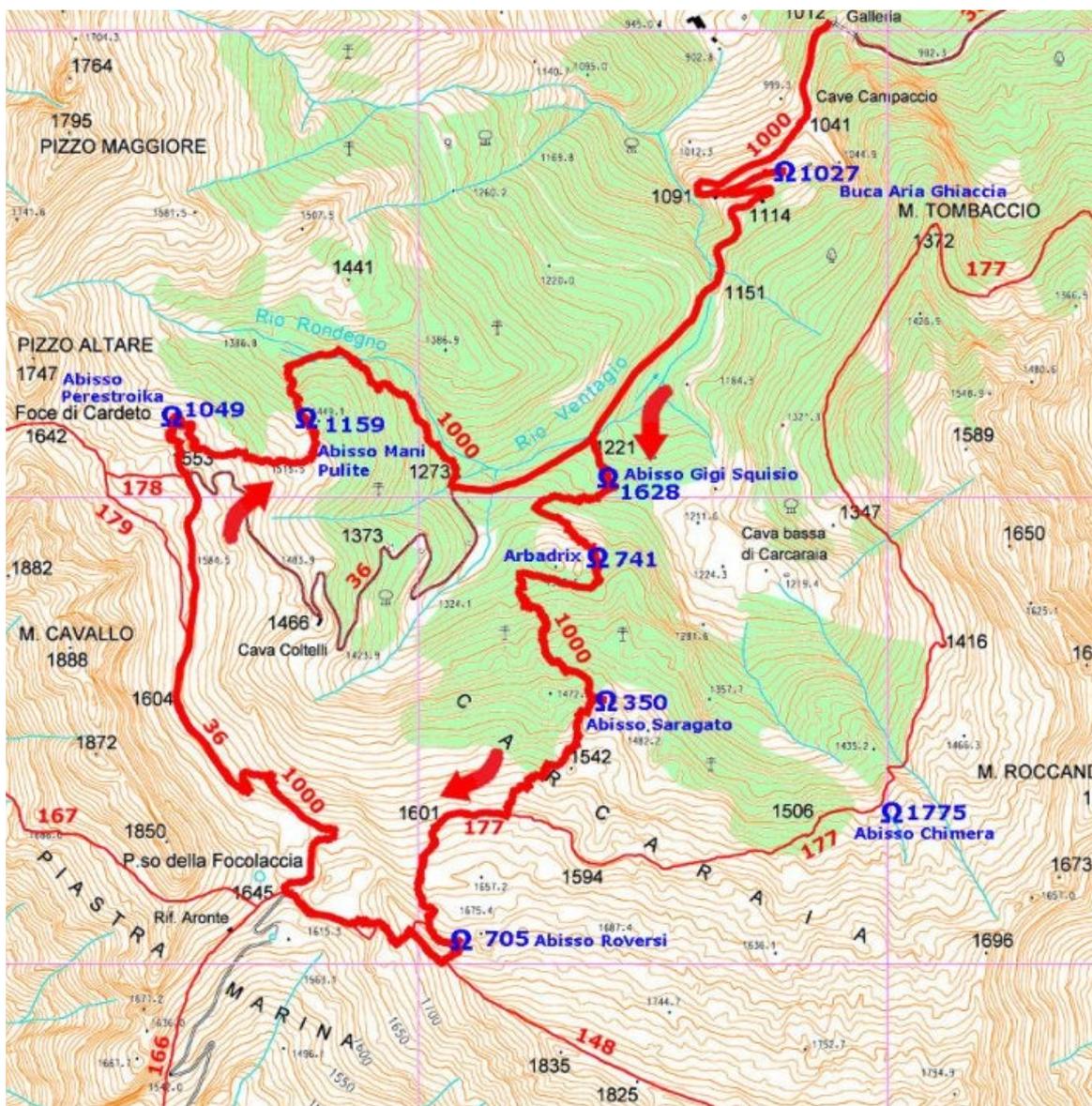
Altro meno mille, anch'esso scoperto e inizialmente esplorato dal Gruppo Speleologico Lucchese a metà degli anni '80 fino a circa -200 e successivamente esplorato dal Gruppo Speleologico Fiorentino CAI fino a -1060. Questa grotta oltre ad essere profonda è anche molto estesa, con bellissime e grandissime gallerie, e rappresenta una parte consistente del sistema (almeno una dozzina di chilometri).

Mani Pulite è anche la grotta più protesa in direzione della sorgente di cui è tributaria la gran parte della CARCARAIA, cioè della bellissima e copiosa sorgente di Equi Terme.

Dall'ingresso di Mani Pulite, scendendo bruscamente lungo un sentiero CAI abbandonato, si guadagna il fondo del rio Rondegno in un punto pianeggiante, dove si trovano numerosi buchi con molta aria che certamente sono da mettere in relazione con i sottostanti ed enormi "Saloooooni" Marcella di Mani Pulite.

Dalla piana, tendendo a destra e seguendo il sentiero che costeggia il rio Rondegno, si guadagna infine la strada di cava che scende dalla Focolaccia sfiorando l'ingresso del Capovaro che si apre sul fondo del canale. Il Capovaro è una piccola, franosa e ventosa grotta che funziona da ingresso meteobasso (profondità -300) scoperta dal Gruppo Speleologico Fiorentino nel 2002 e che sicuramente è connessa con Mani Pulite. Raggiunta la strada oramai è fatta ed in breve si scende fino alla galleria.

(la precisa e dettagliata descrizione del percorso e le relative immagini sono stata desunte da <https://www.sentieromenomille.it/it/>)



## Informazioni organizzative

Ritrovo	Parcheggio Piazzale Stazione Ferroviaria Mologno-Gallicano - Barga(LU)
Orario ritrovo	7:15
Orario partenza	7:30
Viaggio	Mezzi propri
Termine iscrizione	19 Ottobre 2018
Pranzo	Al sacco

## Informazioni tecniche

L'itinerario non presenta particolari difficoltà tecniche	Richiesta abitudine a camminare su terreni montani
Difficoltà	EE (sentiero escursionistico per esperti)
Dislivello (positivo)	730 m circa
Tempo di percorrenza (indicativo)	6/6:30 ore (escluso soste)
Distanza (indicativa)	9 Km

## Quota partecipazione

Soci C.A.I.	-
Non soci C.A.I.	10,00 €

I NON SOCI devono fornire nome, cognome, data di nascita al momento dell'iscrizione

## Informazioni:

- Massimo Tardelli: 3476409317

- Luca Bianchi: 3466806071

Durante l'escursione saremo accompagnati da uno speleologo (uno degli ideatori del percorso) che ci racconterà la storia del sentiero e ci illustrerà gli ingressi delle varie grotte

-Sede sez.CAI Barga, Via di Mezzo n. 49, Barga(LU) aperta il venerdì ore 21:00/22:30  
e-mail [info@caibarga.it](mailto:info@caibarga.it)

-Per scoprire chi siamo visita il nostro sito sulla Sezione di Barga: [www.caibarga.it](http://www.caibarga.it)

## ISCRIZIONI:

**le iscrizioni devono pervenire entro venerdì 19 Ottobre 2018**

## Equipaggiamento richiesto

Scarpe da trekking con suola scolpita tipo VIBRAM, lampada frontale, zaino, impermeabile, maglietta di ricambio, abbigliamento adeguato alla stagione e alle condizioni meteo previste. Consigliato un cambio da tenere in macchina. **ACQUA, non sono presenti fonti sull'itinerario.**

## Si ricorda inoltre che:

L'organizzazione si riserva di modificare il percorso o annullare l'escursione in base alle condizioni meteorologiche o di qualsiasi altra natura che ne impedissero lo svolgimento nelle condizioni minime di sicurezza.

NON E' CONSENTITO portare cani al seguito.